Il dibattito sulla storia del PCI

CURIEL E IL PARTITO

Un intervento del compagno Ambrogio Donini in risposta all'articolo del compagno Enzo Modica - Fonti scritte e testimonianze dirette - Il lavoro nelle organizzazioni di massa studentesche

Pubblichiamo un intervento del compagno Ambrogio Donini che discute alcune questioni connesse con l'articolo del compagno Enzo Modica su Curiel pubblicato dal l'Unità il 3 marzo scorso Successivamente pubblicheremo la risposta di Modica.

L'articolo che Enzo Modica ha scritto per l'*Unità* del 3 marzo, sull attività clandestina del nostro indimenticabile Eugenio Curiel nel quadro dell'ampio dibattito che si è aperto con la pubblicazione della « Tavola rotonda » del 3 gennaio scorso sulla storia del partito, ha sollevato in me non poche perplessità E ciò non soltanto per la preoccupazione da lui espressa, e per me inattesa, di « provare definitivamente il rapporto esistente tra Curiel e il partito comunista » nel primo periodo del la sua azione politica esplicita tra il 1935 e il 1939 come se si trattasse ancora di materia opinabile, ma soprattutto per alcune esigenze di ordine metodologico e storiografico

Mi sembra che si entri qui in pieno in quella « problematica », come si suol dire oggi con un termine non privo di ambiguità, sollevata dall'intervento di molti compagni in tutta una serie di grosse questioni, che si riferiscono alla nascita e allo sviluppo del nostro partito e alla linea politica da noi seguita in mezzo a difficoltà e contraddizioni non sempre facili a districare negli anni della lotta contro il fascismo, fino alla liberazione sulla base dei mutamenti che si sono di volta in volta verificati all'interno della società italiana e nella situazione internazionale.

Premetto che a Enzo Modica deve andare tutta la nostra riconoscenza per l'impegno con cui, da quindici anni a questa parte, si è sforzato di approfondire la figura eccezionale di Curiel, noto in primo luogo alla massa del partito, dopo il suo martirio, come l'organizzatore del « Fronte della gioventù contro l'occupazione tedesca e la vergogna fascista e come uno dei più convinti assertori, sino al sacrificio della vita, dell'unità popolare per la rinascita del nostro paese

La raccolta e l'edizione di tanta parte dei suoi scritti e la « ricerca del suo itinerario intellettuale e morale di antifascista e di comunista » hanno permesso a Enzo Modica di ridare all'opera di Curiel quell'ampiezza di prospettive ideali che costituisce il fondamento teorico della sua attività di militante nelle file del partito

Ma la pubblicazione delle lettere scritte da Eugenio Curiel al centro dirigente emigrato del partito socialista ritrovate nell'archivio Tasca e presentate in modo piuttosto affrettato da Stefano Merli negli *Annali dell'Istituto Gian Giacomo Feltrinelli*, mettendo in luce l'esistenza di un legame assai stretto tra Curiel e i socialisti italiani nel periodo 1938 39 ha senza dubbio creato una situazione nuova che era soltanto possibile affrontare sulla base di un diverso tipo di documentazione tratta dal contesto vivente del nostro movimento, storia vissuta prima ancora di essere storia narrata

E qui sorgono le mie perplessità e le mie inquietudini che vanno al di là di questo pur limitato episodio.

E fuori discussione che gli archivi siano essi di polizia o di governo o di partiti e gruppi politici antifascisti, ci offrono un materiale indispensabile per far luce sulla elaborazione teorica e sull applicazione concreta della linea del partito, che resta la discriminante più significativa della resistenza organizzata al regime fascista dall inizio dell illegalità al crollo della dittatura mussoliniana Ma noi non ci troviamo ancora tanto per fare un esempio nella posizione di chi debba ricostruire l itinerario di un Babeuf o di un Buonarroti — il filone rivoluzionario antiborghese in genuamente comunista all'interno della rivoluzione borghese francese a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo I protagonisti di quelle lotte eroiche e precorritrici possono parlare oggi soltanto attraverso le loro testimonianze la storia dei tempi e la documentazione d archivio

La storia del nostro partito è invece storia di militanti in gran parte ancora attivi e impegnati o di dirigenti da poco scomparsi che hanno lasciato tracce *non soltanto scritte* del loro lavoro e del loro impegno politico La ricerca dei nostri storici non può limitarsi alla consultazione di questo o quel testo *scritto* la cui lettura interpretativa è spesso soggetta a impulsi personali o a interpretazioni acute ma spesso ai margini della realtà Le generazioni che hanno consacrato la loro vita alla lotta per creare in Italia un forte partito comunista costituiscono tuttora al di là dei loro limiti e al di sopra di una loro inevitabile « parzialità » la fonte più originale, e nel complesso più attendibile, per la soluzione di alcuni dei problemi che sono al centro del l attuale dibattito Questo vale per la « svolta » del 1930 1931 sulla quale ha già richiamato da queste pagine la nostra attenzione il compagno Pietro Secchia, o per *l'impatto* esercitato dalla presenza del partito bolscevico e più in generale dalla politica del l'Unione Sovietica, sullo sviluppo e sull'esistenza stessa del nostro partito senza di che mancherebbe oggi ai nostri storici la materia del contendere

Dopo i primi tentativi organizzativi del 1936 di cui esistono ancora oggi alcune testimonianze « viventi », Eugenio Curiel ha preso contatto con il « centro estero » del partito a Parigi nei primi mesi del 1937 proprio nei giorni della vittoria antifascista di Guadalajara, in terra di Spagna, il suo primo articolo sullo *Stato Operaio* la rivista teorica del partito è del marzo aprile di quell anno In alcune successive occasioni, anzi, egli aveva espresso il desiderio di continuare a lavorare con noi dall'esterno « in direzione Italia », come si diceva allora E fu solo per l'insistenza dei compagni con cui era in rapporto ch'egli si convinse della necessità di non spezzare i legami « legali » che aveva intrecciato nel paese per seguirci nell'apparato illegale e nel lavoro clandestino

A questa sua decisione ha contribuito in modo determinante, se ben ricordo, l influenza di uno dei nostri maggiori dirigenti (Togliatti era allora in Spagna), Ruggero Grieco che sviluppava allora un'attività di primo piano e di non comune intelligenza alla testa del partito Non potrò mai dimenticare le lunghe affascinanti discussioni che si svolgevano con Curiel a casa mia nella semi legalità parigina, o in qualche isolato caffè di periferia con l intervento di Grieco e la freschezza del contributo portato da Eugenio, dall Italia all elaborazione della nostra linea politica

Curiel ci appariva come lo esempio concreto della giustezza del nostro lavoro di penetrazione nelle organizzazioni legali di massa sindacali e studentesche del regime fascista per strappargli il cuore e la mano della gioventù, nelle fabbriche e nelle scuole Con noi egli discusse l impostazione da dare agli articoli e alle rassegne ch egli veniva pubblicando tra il 1937 e l'estate del 1938, sulla rivista *Il Bo* organo del « Gruppo Universitario Fascista » (CUF) dell ateneo patavino futuro semenzaio di eroi del la resistenza e della lotta per la libertà Questa attività era estremamente difficile e piena di rischi essa richiedeva da parte di Curiel doti d ingegno di comprensione politica e di grande audacia specialmente in occasione dei congress nazionali universitari (ricordo quello di Palermo, al quale egli si preparò con noi ad intervenire) E ne sanno qualcosa i giovani che, qualche tempo dopo fecero proprio in quelle sedi le loro prime esperienze antifasciste e divennero poi dirigenti apprezzati del nostro partito

E lo stesso per quel che concerne i legami ch'egli prese nel 1938 39 sino al momento dell arresto, con il « centro interno » socialista e con il gruppo dirigente socialista emigrato in Francia e in Svizzera

Non si è trattato come suppone Modica, di un quasi forzato distacco dal partito comunista causato essenzialmente dal « clima di sospetto determinatosi dopo il 1937 nel la direzione del PCI » — anche se tale clima certamente esistito e porta nomi e cognomi precisi e sul peso negativo da essi esercitato sul nostro movimento occorrerà fare più ampia luce

L'impulso a prendere questi contatti e a svilupparli in forma sistematica venne a Curiel direttamente da noi e non certo per « evidente strumentalismo » come ho letto con amarezza nell articolo di Modica Si trattava di ben altro della difesa di quella fraterna unità d azione tra comunisti e socialisti che aveva già dato i suoi primi frutti nel paese e nell emigrazione che era stata consacrata dal sangue versato insieme in Ispagna e che sarebbe stata una delle maggiori leve della resistenza della guerra partigiana e della riscossa liberatrice

Questa unità di classe era insidiata anche allora da alcune correnti socialdemocrati che in Italia e fuori d Italia che se ne sentivano minacciate forse più che dalla stessa rovinosa politica fascista di cui del resto già intravedevano la parabola discendente E compito preciso del comunista Curiel fu proprio quello di far pesare dall interno tutto il nostro appoggio alla politica dell unità nelle condizioni non semplici create dalla clandestinità in difesa del partito socialista non meno che della linea politica del nostro partito Ma su tutta questa vicenda delicata e complessa si potrà ritornare in un altra occasione

Scopo di questa mia nota era soltanto quello di invitare i compagni che si dedicano con impegno di militanti alla ricostruzione della storia del partito comunista a non trascurare quelle fonti di documentazione « vivente » cui si può spesso arrivare con minor fatica di quanta non ne richieda la consultazione di un archivio o l interpretazione di un freddo documento ufficiale Sono questi i testimoni « vivi » che nei limiti delle loro forze hanno contribuito a *fare* della storia prima ancora che essa potesse essere *scritta* — e ai quali va se mai mosso il rimprovero di non aver sempre saputo collaborare a presentarla in tutta la sua genuinità ai compagni più giovani

Ambrogio Donini

Notizie

- Ecco l'elenco delle opere più vendute al 23 marzo:

NARRATIVA
1) Charriere: « Papillon », Mondadori;
2) Roth « Il lamento di Portnoy », Bompiani;
3) Gadda « La meccanica », Garzanti;
4) Fallaci: « Niente e così sia », Rizzoli;
5) Flaiano: « Il gioco e il massacro », Rizzoli.

SAGGISTICA E POESIA
1) Montanelli-Gervaso. « L'Italia del Seicento », Rizzoli;
2) Mc Smith· « Storia della Sicilia medievale e moderna », Laterza;
3) King: « La mia vita con Luther King », Mondadori;
4) Frossard « Dio esiste, io l'ho incontrato », SEI;
5) Wieshental. « Il girasole », Garzanti.

Schede

La non violenza

L'ultimo Capitini (da Kant a S. Francesco)

Di Aldo Capitini (n 1899) docente universitario perseguitato politico antifascista autore di varie opere e suscitatore di movimenti pacifisti esce ora postumo a più di un anno dalla morte (1968) « Il potere di tutti » presso la Nuova Italia Nel volume corredato da una introduzione di Norberto Bobbio e da una prefazione di Pietro Pinna sono raccolti « Omnicrazia » l ultimo scritto di Capitini alcuni articoli apparsi sul periodico « Il potere è di tutti » e una raccolta di « Lettere di religione » scritte in un arco di tempo che va dal 51 al 68

Al centro del pensiero di Capitini che scrisse di sè di essere stato prima « kantiano e poi gandhiano » e che ritiene « insufficenti » le teorie di Marx e di Lenin sta la *nonviolenza* un pensiero il suo dal taglio fortemente utopistico che vuol essere insieme politico e religioso in cui si intrecciano i nomi di Mazzini e S Francesco e i concetti di *compresenza* (l amore cristiano) e *omnicrazia* (una democrazia « dal basso » neo rousseauiana)

f. l.

ALDO CAPITINI « Il potere di tutti » pp 448 L 2 000 La Nuova Italia ed

Ristampa Editori Riuniti

Psichiatria e potere: quasi un « pamphlet »

La psichiatria e la psicologia sono entrate ormai nella vita quotidiana Hanno rotto i limiti specialistici ed influiscono sui rapporti sociali sulla cultura sul costume Questa dilatazione di interessi sembra dovuta a tre motivi

a) un aumento cospicuo delle condizioni che vengono definite « psichicamente anormali » fra il giudizio di sanità e quello di malattia mentale esiste perciò un confine sempre più incerto e sfumato

b) l uso crescente di mezzi e di personale « scientifico » per il controllo e la manipolazione della mente umana mediante la informazione la pubblicità l educazione l industria culturale.

c) la ribellione di una parte di questi specialisti psicologi e psichiatri al ruolo carcerario loro attribuito questa rivolta collegandosi con un movimento operaio e democratico combattivo assume immediate dimensioni politiche

Giovanni Berlinguer ha modo di condurre un discorso che ha l efficacia insieme dell analisi penetrante dell atto d accusa e della concreta argomentazione politica su questi temi di bruciante attualità

GIOVANNI BERLINGUER Psichiatria e Potere pp 150 L 500 (ristampa) Editori Riuniti

PARTINICO

Un'iniziativa del Centro di Danilo Dolci

Sciopero e veglia contro la strategia dello spreco

Una lunga carrellata di inquietanti testimonianze - Il dramma dei duecento mila terremotati della Valle del Belice e dei centocinquantamila abitanti delle contigue valli dello Jato e del Carboi - L'« istruttoria » dell'etnologo Antonino Uccello - Il « caso » della diga - Significativi messaggi da tutto il mondo

Dal nostro inviato

PALERMO 25

Due aderenti al Centro Studi diretto da Danilo Dolci a Partinico stanno trasmettendo — attraverso le onde della radio — un messaggio al mondo intero nel quale vi è la misura di tutta la disperazione delle genti del Belice dello Jato e del Carboi I giovani Franco Alasia e Pino Lombardo sono barricati infatti all interno dei locali del Centro accanto ad una trasmittente e a due bidoni di benzina da cinquanta litri ciascuno Alternano — in inglese e in italiano — un drammatico appello Se le « forze dell ordine » tentei anno di interrompere la trasmissione potrebbe avvenire anche una tragedia ed essere compromessa perfino la vita dei due

E anche così che la coscienza dell Italia civile (« Una coscienza » dice il messaggio di Italo Calvino di cui e stata appena data lettura « che e per così poca parte rappresentata dalla classe dirigente e che è amaro privilegio dei poveri ») veglia daccapo stanotte a Partinico mentre trasmettiamo queste note per dire al paese e al mondo intero dell immane dramma dei sinistrati del terremoto siciliano del gennaio 1968

Ma il dramma è tale solo per i duecentomila della Valle del Belice metà dei quali vivono accasermati nelle baraccopoli lager? E forse migliore la situazione dei 150 mila delle contigue valli dello Jato e del Carboi formalmente non toccate dal sisma o non è forse la stessa che ad un tiro di schioppo ha trasformato il terremoto nel l assassinio della miseria?

E proprio la calcolata strategia dell abbandono che « produce » la tragedia dei sinistrati del terremoto lo scandalo dell ignavia dei governi di Roma e di Palermo le speculazioni degli sciacalli e della mafia Qualche dato così come sta saltando fuori dalla veglia e dall « istruttoria » che l etnologo Antonino Uccello (tra gli uomini di cultura giunti per l occasione a Partinico ci sono il pittore Treccani il critico cinematografico Aristarco lo psicologo De Sanctis) ha realizzato con una registrazione della durata di quattro ore

— IN NESSUNO DEI DICIANNOVE paesi distrutti o danneggiati dal sisma sono ancora cominciati i lavori di ricostruzione

— DEI 162 MILIARDI stanziati per ricostruire o riparare le case (che son già molto pochi) sono stati spesi appena 600 milioni con la conseguenza che nessuno o quasi ha ancora lasciato i rifugi « provvisori »

— AVEVANO STANZIATO anche quasi ventotto miliardi per cominciare ad avviare qualcosa nel campo della riforma agraria niente non è stata spesa una sola lira finora e altri miliardi giacciono inutilizzati per i rimboschimenti le strade rurali ecc

— C E' UNA LEGGE che obbligava le partecipazioni statali ad approntare entro la fine del 68 un piano di investimenti industriali straordinari nelle zone sfregiate dal terremoto è rimasta sulla carta, ci resta ancora oggi

Non si muove nulla dunque? Non è vero nemmeno questo Stasera si cita insistentemente il caso della diga sullo Jato Dieci anni di battaglie di lotte aspre per una diga che era e resta come un simbolo del confine tra la Sicilia della conservazione e la Sicilia del riscatto La diga oggi è quasi pronta dodici milioni di metri cubi di acqua non andranno più a finire in mare ma potranno irrigare terre sitibonde ammesso che si realizzino subito le opere di canalizzazione e che soprattutto quella della distribuzione delle acque sia una gestione effettivamente democratica

La lotta continua dunque e si fa più intensa e forte della solidarietà attiva dei tanti che sono idealmente qui stasera con messaggi e toccanti testimonianze l'Abbé Pierre (« Una casa una vera casa per tutti per poter credere davvero che vivere e amare ») il vietnamita Thich Nhat Nanh l'americano Kevin Seitz Renato Guttuso Carlo Levi e l indiano Radha krishna il brasiliano Rocha Souza (« Non pensare alla ricostruzione non udire i nostri appelli e uno dei tanti modi in cui si manifesta un saccheggio ») il senegalese Pierre Maitin

E' con lui che giungono le parole più brucianti e le più applaudite dalla gente di Partinico e dalle migliaia di sinistrati giunti dall'Agrigentino, dal Trapanese, dal Palermitano « Nella nostra Africa sottosviluppata e considerata incapace di qualsiasi organizzazione — ha scritto — c'è voluto meno tempo per rifare Agadir con concezioni moderne ed antisismiche di quanto ce ne vorrà ma da quando? per ricostruire alcune borgate della Sicilia »

g. f. p.

Mostra di grafica tedesca a Roma

Gli espressionisti e il congedo dalla bellezza

Erich Heckel· « Autoritratto », 1919

Dal « Ponte » al « Cavaliere azzurro »: le personalità artistiche di Kirchner, Heckel, Marc, Nolde e Kandinsky - Circa 120 acqueforti, litografie e silografie dal 1906 al 1931 - Artisti e gruppi fondamentali per l'arte moderna - Espressione e liberazione

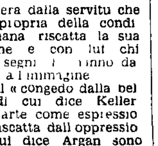
Sotto il titolo « Grafica del l espressionismo tedesco » sono esposti a Roma fino a tutto aprile (Ente Premi Roma Palazzo Barberini) circa 120 « pezzi » tra acquetorti, litografie e silografie incise dal 1906 al 1931 La mostra è organizzata dal Deutscher Kunstrat in collaborazione con la Biblioteca Germanica Goethe Institut ed è presentata da Giulio Carlo Argan e Horst Keller I « pezzi » sono quasi tutti tipici e assai noti di momenti gruppi e artisti di un periodo storico tragico e molto fertile per la cultura artistica tedesca ed europea Ma alla qualità dei singoli « pezzi » non corrisponde un percorso storico critico nella mostra che soddisfi lo stato assai avanzato delle ricerche e degli studi sull espressionismo plastico o che appaghi le esigenze didattiche che mostre come questa ormai dovrebbero esaltare Ci si trova di fronte ancora una volta a un espressionismo tanto vago quanto comprensivo

La selezione poteva restare rigorosamente limitata agli anni più tipici e creativi della « Bruecke » (« Il Ponte ») e del « Blaue Reiter » (« Il Cavaliere Azzurro ») e doveva tener conto, nelle date e nel numero di fogli per autore della parte vera che tocca a ciascun artista Otto Dix il quale non c entra ci fa la parte del tesso con due togli ed è è noto un gigante, Wassilly Kandinsky il quale dà principio a tutto un corso del la pittura è messo a margine Franz Marc più degli altri poeta cosmico è proposto come Campendonk Paul Klee altro gigante ma oltre l espressionismo è presentato come Christian Rohlfs che è fuori giuoco Karl Schmidt Rottluff dà di fuori con le silografie di soggetto cristiano Max Beckmann si difende ma proprio una presenza come la sua mette in discussione la definizione di espressionismo Così com è questa mostra ci fa lamentare l assenza di decine di nomi o se preferite la necessità del rigore si arriva a cavallo del 1930 senza che la mostra (e il catalogo almeno) dia il senso storico culturale della presenza e dell azione teorica e plastica degli artisti della « Bruecke » del « Blaue Reiter », del Novembergruppe del Dada berlinese del Bauhaus della « Nuova Oggettività » e della rottura dell'azione di gruppo che seguì l'ascesa del nazismo

Il nostro non è gusto polemico ma un appunto critico in riferimento alle molte opere datate dopo il 1915 Appena più a fuoco risultano artisti come Lyonel Feininger Erich Heckel Ernst Ludwig Kirchner Otto Mueller, Emil Nolde e Max Pechstein

A ragione Argan indica nel la grafica degli espressionisti non un ramo derivato o collaterale della pittura ma la chiave della loro teoria del colore e l evidenza visiva stessa della loro originalità poetica anche nei confronti dei Fauves (Si potrebbe aggiungere che la gestualità che è in questa grafica va riconsiderata in relazione a tarde esperienze simboliste ai Surrealismo al realismo sociale messicano all Informalismo agli anni Trenta della pittura italiana antifascista) Keller scrive che il modo di sentire pittorico grafico degli espressionisti è un « congedo dalla bellezza delle cose » imposto dagli eventi storici

Per Argan non si tratta più di bellezza la loro « arte come *espressione* » (cioè come *volontà* nei termini di Schopenhauer e non come *rappresentazione)* realizza la comunicazione di una corrente di energia vitale dall artista al fruitore esprimendosi l arte



sta si libera dalla servitù che sarebbe propria della condizione umana riscatta la sua oppressione e con lui chi guarda i segni in cui prende forma a l immagine

Tanto il « congedo dalla bellezza » di cui dice Keller quanto l arte come espressione che riscatta dall oppressione di cui dice Argan sono punti di vista utilizzabili per intendere la grafica degli espressionisti tedeschi purchè si resti esattamente a quelle che furono le idee e le esperienze pittoriche concrete e si rifiutino ambiguità e genericità dei significati Ci sono naturalmente altri possibili modi di vedere gli espressionisti tedeschi anche nei e radici e nei rami che tra noi si allungano più degli altri forse quello della verifica della modernità di classe dei segni in relazione a quella società e a quell uomo con i quali gli espressionisti vollero comunicare per riscattare

Ci incuriosisce poi nella loro gestualità il « salto » verso la clinica di van Gogh e verso le isole « lontane » di Gauguin « salto » che diventa anche per via del cubismo negro di Picasso una specie di visione d una dimensione africana (con accenni Senufo e Baulè) comunque non greco cristiana come centro una dimensione spesso suggerita per via etnologica e non soltanto pittorica

Dario Micacchi

Un libro di Leone Sbrana

VIAREGGIO UNA VOLTA: MARINAI E ANARCHICI

L'Unione Sindacale Italiana di orientamento anarco sindacalista, aveva, nel 1920 21 oltre 300 mila iscritti e le sue radici erano particolarmente profonde nella fascia tirrenica tra Carrara e Piombino

Viareggio e la Versilia costituivano allora uno dei punti di forza dell USI (non a caso la locale Camera del Lavoro fu diretta per lungo tempo dagli anarco sindacalisti) ma una storia dell anarchismo versiliese non è ancora stata scritta Molto è stato scritto invece sugli avvenimenti di quegli anni in chiave letteraria e quasi unicamente a questi testi (racconti novelle romanzi brevi) ci si può rivolgere oggi per avere testimonianza di un *periodo* e di una eroica vicenda umana collettiva

Leone Sbrana è uno di questi scrittori e con il suo ultimo lavoro un bel racconto dal titolo *La Bandiera* (Edizioni Longo Ravenna pp 154 L 1600) dà un ulteriore contributo affinché non vada perduto col passare delle generazioni quel patrimonio Lo scrittore viareggino rievoca uno dei fatti salienti di questa storia non ancora scritta

Nel quadro della vicenda personale di Giovanni un marinaio che lascia il mare per dedicarsi completamente alla milizia rivoluzionaria l'autore ricorda (cambiando date e precedenti ma mantenendo i reali protagonisti ed il contesto storico) il tragico 16 maggio 1921 segnato dall assassinio di due lavoratori per mano dei fascisti Le elezioni del 15 maggio 1921 avevano segnato una dura sconfitta fascista I lavoratori viareggini che pochi giorni prima avevano avuto distrutto un loro circolo (il Club dei calafati) festeggiavano per le vie la rivincita delle urne Ne nacquero scontri verbali con i fascisti che sfociarono in una incredibile sfida certo più letteraria che politica (questo non spiega anche il particolare tipo di rievocazioni che si hanno di quegli anni?) una « scazzottatura » in piazza

Ma quando alle 6 del pomeriggio del 16 maggio la sfida stava per avere inizio e gli operai si rimboccavano le maniche da una finestra furono sparati alcuni colpi contro i lavoratori, i fascisti che si trovavano nella piazza e che erano venuti armati cominciarono a far fuoco anch essi due operai Nieri e Paolini cui oggi la piazza è intestata rimasero sul terreno Pochi mesi dopo il fascismo era al potere

gu. b.

Racconto di Sereni illustrato da Perez

Presentato oggi a Roma. « Ventisei » è il primo volume d'una nuova editrice di originali grafici e letterari

Oggi alle ore 19 le Edizioni dell Aldina presentano a Roma, nella sede di via San Giacomo 18 i primi due volumi di una collana grafica e letteraria in grandi formati originali « Ventisei » racconto inedito di Vittorio Sereni con sei acqueforti di Augusto Perez e saggi critici di Ottavio Cecchi e Dario Micacchi « Ricercare sul nome Arrovo » quattro sonetti di Francisco de Quevedo e « Quaderno dell Inondazione » di Ottavio Cecchi con quattro incisioni di Eduardo Arroyo

La nuova casa editrice di grafica annuncia queste altre pubblicazioni. un volume di poesie inedite di Eugenio Montale con incisioni a colori di Sergio Vacchi e saggi di Gianstro Ferrata e Dario Micacchi un testo teatrale di Mario Luzi « Ipazia » con grandi tavole di Renato Guttuso un racconto inedito di Italo Calvino « L altra Euridice » con illustrazioni di Roberto Sebastian Matta nonchè alcune pagine inedite del Diario di Carlo Emilio Gadda con incisioni di Giuseppe Guerreschi

Programmi Rai-Tv

giovedì 26

TV nazionale

12,30 Antologia di sapere
I segreti degli animali 1 puntata

13 00 Io compro tu compri
La rubrica si occupa della bolletta della luce analizzando anche i prezzi del l energia elettrica per uso domestico e industriale

13 30 Telegiornale

15 30 Ciclismo
Da Napoli Adriano De Zan segue il Giro della Campania

17 00 Il teatrino del giovedì

17 30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
a) L amico libro b) Terra uguale Luna

18 45 Turno C

19,15 Sapere
Parole nella Bibbia I puntata

19,45 Telegiornale sport, Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 L annuncio a Maria
Dramma di Paul Claudel Regia di Oswald Dopke Il programma e di produzione tedesco-occidentale Il testo di Claudel narra di due sorelle la bonta del la prima che alla fine verrà onorata come santa esaspera la seconda fino a l assassinio

22 40 Ferrovie oggi e domani

23 00 Telegiornale

TV secondo

19 00 Corso di tedesco

21 00 Telegiornale

21 15 Rischiatutto

22 15 Orizzonti della scienza e della tecnica
Il primo servizio di stasera si occupa del funzionamento del cervello Il secondo della traumatologia

Mariolina Bronzini Fusillo

Radio 1°

Giornale radio ore 7, 8 10, 12, 13 14, 15, 17, 20 23 25 6 Corso di lingua francese; 6 30 Mattutino musicale 7 10 Musica stop; 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30: Appuntamento con Santo & Johnny; 12 10 Contrappunto 12,43 Quadrifoglio 13 15 Il giovedì, 14 16: Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi, 16 20 Novità discografiche; 16 35 Italia che lavora, 17 05 Messa 19 Sui nostri mercati, 19 05 Antonio Vivaldi 19 30 Felix Mendelssohn Bartholdy 20 15 Passione secondo San Matteo

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10 30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,09 Buon viaggio; 8,40 I protagonisti, 9 Romantica; 10 Vita di Beethoven; 10,15: Conta Gianni Pettenati; 10,35 Chiamate Roma 3131, 12,10: Trasmissioni regionali, 12,35 Le canzoni di Sanremo 1970; 13 Florinda Bolkan, 14 Come e perchè 14,05: Juke-box; 15 15 La rassegna del disco 15,40: Valzer celebri, 16: Pomeridiana; 17,35. Classe unica; 18,50 Musica sinfonica; 19,55 Musica operistica, 21,15 Alessandro Scarlatti; 22,10: Interpreti a confronto, 22,43: La pasqua di Ivan, di Leone Tolstoi, 23 Bollettino per i naviganti, 23,05 Musica sinfonica

Radio 3°

Ore 9,25· Origini della Sorbona, 10. Concerto di apertura; 11,15 I Quartetti di Dimitri Sciostakovic, 11,40 Tastiera, 12,20 I maestri dell'interpretazione, 13 Intermezzo; 13,55: Voci di ieri e di oggi; 14,30: Musiche di Niccolò Porpora, Tommaso Traetta e Niccolò Jommelli; 15,30 Concerto del Duo Gulli-Cavello; 16,20: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri 17,10 Corso di lingua francese, 18: Notizie del Terzo, 18,45· Corso di storia del teatro; 21: Il giornale del Terzo 21,30: Lo Straniero

Controcanale

ALLA RICERCA DEL TESORO — Una serie documentaria come L Uomo e il mare a pensarci bene può anche durare per mesi e mesi Ogni puntata una avventura il mare è grande il comandante Cousteau è pieno di [illegible] e la RAI TV in tempi come quelli che stiamo [illegible] [illegible] a meno di [illegible] contro ei Quindi [illegible] con Cousteau e [illegible]

[illegible] dalla parte dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

guolo sebbene giocata sulla [illegible] ci e apparsa nel complesso o piuttosto noiosa In sostanza L Uomo e il mare rimane soprattutto un programma da guardare distrattamente [illegible] attesa delle cronache di Mercoledì sport

* * *

LA CRISI DEL CINEMA — Cinema 70 ha affrontato attraverso [illegible] di Marco Guarna chelli e Letta [illegible] un tema capitale quello della crisi del cinema italiano L indagine però è stata condotta a [illegible] d uccello e i risultati sono stati piuttosto modesti E stato confermato che la crisi c e e va bene Ma troppo poche e rapide sono state le risposte in rapporto agli interrogativi sollevati e ancora di più in rapporto a quelli che avrebbero potuto essere sollevati [illegible] l altro molte delle analisi che abbiamo ascoltato (come ad esempio quella di Citaldi [illegible] tutt altro che meste anche per la stessa TV [illegible] Tornabuoni ha [illegible] opportunamente [illegible] il dito in alcune piaghe (cercei lo ad esempio di de[illegible] il mestiere del produttore) ma ha lasciato passare senza aprir bocca lunghe dichiarazioni come quella del sottosegretario [illegible] che pure non appariva affatto incontestabile Così una questione come quella della funzione del capitale americano nella crisi del cinema e stata appena impostata le origini della crisi non sono venute in luce con la necessaria evidenza e completezza non una sola parola è stata detta sui rapporti tra crisi del cinema e politica culturale come se in questo campo l unica dimensione da considerare fosse quella finanziaria

Già a proposito del servizio sulle videocassette abbiamo scritto che Cinema 70 affronta argomenti complessi e di notevole rilievo con eccessiva disinvoltura Se l equilibrio della rubrica non consente di mettere in programma numeri unici o inchieste a puntate ci si limiti modestamente ad affrontare volta per volta un singolo aspetto dei problemi e lo si approfondisca Solo per questa via si potrà evitare di ripetere cose dette già tante volte e si potranno condurre indagini che abbiano un valore

g. c.